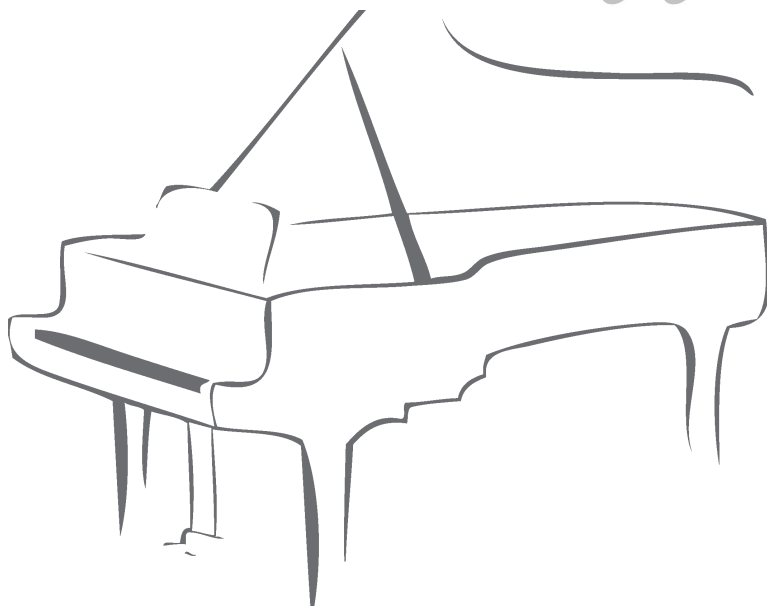




ErreMusica presenta
Stagione Concerti 2014-2015

Biblioteca Musicale A. Della Corte
Villa del Parco della Tesoriera

ErrePomeriggi



20 novembre 2014 - ore 17,00

Le sensibilità ritrovate

Bordin, Cominassi, Marchetti, Vercesi

pianoforte a quattro mani

DIREZIONE ARTISTICA: Carla Rebora

NOTE E PROGRAMMA DI SALA: Giulia Giancristofaro

Mélanie Bonis, prolifica compositrice francese, è conosciuta come **Mel Bonis**, pseudonimo volutamente senza accezione femminile, poiché nell'Ottocento il lavoro di una donna compositrice non era ben considerato né preso sul serio. La sua produzione inizia quando è ancora studentessa e diventa regolare soltanto nei primi anni del Novecento; autrice di oltre trecento pezzi, è conosciuta in particolare per le opere pianistiche a due e a quattro mani e per le composizioni da camera, ma ha anche scritto numerosi brani per organo, mottetti, pezzi per orchestra, ecc.

Nella vita musicale francese alla fine del XIX secolo, suonare il pianoforte a quattro mani era una pratica comune soprattutto nelle case dell'alta borghesia: il repertorio a quattro mani di Mel Bonis è composto principalmente proprio da brani da salotto, ma la sua musica, anche nei cosiddetti pezzi 'leggeri', dietro una relativa semplicità melodica, ha una sua particolare eleganza e profondità. Il secondo volume delle opere a quattro mani di Mel Bonis comprende le *Suite en forme de Valses* op. 35-39, raccolta di cinque valzer, di media difficoltà di esecuzione, anche se alcuni pezzi richiedono un certo virtuosismo. Nonostante la facilità e la vivacità della sua ispirazione, la compositrice lavora in profondità su tutto quello che scrive, corregge senza sosta anche dopo la stampa ed è solitamente poco soddisfatta del risultato. Nella sua musica, e in questa raccolta in particolare, si percepisce un'atmosfera elegante, tinta di orientismi e vivacità, soprattutto per l'uso innovativo che Mel Bonis fa dei ritmi insieme a melodia ed armonia.

L'Antologia di *Spoon River* è una raccolta di liriche che il poeta statunitense Edgar Lee Master pubblicò tra il 1914 e il 1915: ogni poesia racconta, in forma di epitaffio, la vita di una delle persone sepolte nel cimitero di un immaginario villaggio americano. Il brano *I sette segreti* della compositrice **Carla Rebora** è liberamente ispirato all'epitaffio di *Mrs. Sibley*: in esso, la signora Sibley, cita sei segreti dei quali dà una sua personale interpretazione (Il segreto delle stelle: la gravitazione. / Il segreto della terra: giacimenti di pietre. / Il segreto del suolo: ricevere il seme. / Il segreto del seme: il germe. Il segreto dell'uomo: seminare. / Il segreto della donna: il suolo). L'ultimo segreto che riferisce, il settimo, è il suo personale segreto ed è diverso dagli altri (anche visivamente, nella struttura della poesia): in questo caso, la donna non spiega chiaramente qual è il segreto, non ne dà una definizione, ma dice semplicemente "sotto un tumulto che voi non scoprirete mai", lasciando il lettore con un senso di sospensione e mistero. Sia dal testo poetico che dalla musica che ne è ispirata traspaiono immagini enigmatiche ed eterree: fin dall'inizio, il brano esprime un senso di sospensione e, contemporaneamente, di libertà del tempo, di mistero e, ad esclusione dei due momenti con le indicazioni 'A tempo, stringendo (molto), non rubato' e 'sempre in accelerando progressivamente e liberamente per tutto l'episodio', di distensione e calma.

Probabilmente composti nel 1890, i sei *Pièces Romantiques* sono l'unica partitura a quattro mani di **Cécile Chaminade**. L'aggettivo 'romantico' è utilizzato nel titolo per indicare un brano che si ispira ad atmosfere care all'Ottocento, come la natura e l'esotismo. Il primo pezzo, *Primavera*, è un valzer in tempo *Allegretto* sostenuto da una leggera armonia; è seguito da *Sérénade d'automne* (*Andantino*), nel quale una melodia dolce si alterna a momenti più vivaci e gioiosi, che ricordano i suoni degli strumenti a corde pizzicate. L'ascolto del *Rigaudon* in tempo *Allegro* fa ricordare i brani folcloristici, mentre *La chaise à porteurs* è una marcia in tempo *Allegretto*, che si sviluppa su un ritmo regolare e costante del basso. *Idylle arabe* è un 'Movimento moderato di valzer' accompagnato da accordi arpeggiati, mentre la *Danse hindoue* (*Allegro, tempo giusto*) conclude la raccolta in un'atmosfera esotica e orientaleggiante.

Marie Jaëll, come tanti musicisti a lei contemporanei, si è dedicata con interesse ai valzer e ne ha composti molti: tra questi forse i più eseguiti sono i *Douze Valses et Finale*. Questi brani a quattro mani sono stati scritti nel 1874 e pubblicati grazie all'aiuto di Liszt che ha suggerito alcuni cambiamenti nelle diteggiature, nell'uso del pedale, in alcune indicazioni di tempo. Tale raccolta è interessante, da un lato, per i vari modi in cui è trattato il genere stesso del valzer, la sua misura in tre tempi e, dall'altro, per le differenze di carattere tra un pezzo e l'altro, che sono quasi contrapposizioni, e che si intuiscono dagli andamenti di ciascuno dei dodici valzer (*Allegro con brio, Moderato, Animato giocoso, Allegro fuocosso, Capriccioso, Quasi lento con tenerezza, Tempo giusto, Allegretto cantabile, Allegretto amoroso, Andantino melanconico, Allegro armonioso, Allegro dolce fantastico*). La raccolta si conclude con un Finale molto coinvolgente in tempo *Vivace fuocosso*.

Giulia Giancristofaro

stagione *ErrePomeriggi* 2014-2015

16 dicembre 2014 <i>Concerto di Natale</i> Allievi di ErreMusica	26 marzo 2015 <i>I quattro elementi sull'eco di Leonardo</i> Flueckiger (pianoforte), Voglino (attrice)
15 gennaio 2015 <i>Nella notte. Suggestioni poetiche in musica</i> Stornello (soprano), Laganà (pianoforte)	23 aprile 2015 <i>Chitarre alla villa</i> Orchestra I menestrelli
12 febbraio 2015 <i>Il fascino indiscreto dei centri tonali</i> duo Stiffoni Segreto (violino e pianoforte)	26 maggio 2015 <i>Concerto di chiusura</i> Associazione Erremusica
23 febbraio 2015 * <i>Cantabile variando molto</i> Alessandro Marchetti (pianoforte)	

I concerti si terranno presso la **Biblioteca Musicale A. Della Corte**
Villa del Parco della Tesoriera, corso Francia 186 - Torino
per raggiungerci: METRO MONTEGRAPPA - AUTOBUS 71 - 2 - 65

*presso l'**Aula Magna del Politecnico** corso Duca degli Abruzzi 24

CHI SIAMO

Erremusica è nata nel quartiere della circoscrizione 3 e lavora con assiduità dal 1996 con bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Torino, molti dei quali hanno raggiunto ottimi livelli e si sono diplomati presso il Conservatorio. I nostri docenti sono tutti diplomati al Conservatorio e specializzati in didattica della musica. I nostri corsi sono organizzati con cadenza scolastica e si svolgono in orari pomeridiani. La scelta dell'orario è libera e compatibile con gli altri impegni scolastici. La sede principale di Erremusica è in Via Bagetti 27, all'interno di uno stabile d'epoca. Tutte le aule sono dotate di almeno un pianoforte.

COSA OFFRIAMO

Si tengono corsi di: pianoforte, violino, violoncello, flauto traverso e dolce, chitarra, clarinetto, tromba, canto e coro. Per aumentare la nostra offerta di impegni pomeridiani, all'interno della stessa associazione offriamo anche corsi di pittura e scacchi. I costi sono contenuti e per corsi di gruppi esistono quote scontate, soprattutto per chi comincia in età prescolare. Infine Erremusica organizza corsi paralleli di arte per adulti e ragazzi (Pittura, Acquerello, Disegno dal vivo, Modellaggio).

UN IMPEGNO CHE PROSEGUE DA OLTRE 18 ANNI

L'associazione ERREMUSICA partecipa a progetti della Regione Piemonte, del Comune di Torino e della Provincia di Torino.

A livello culturale Erremusica organizza visite a mostre permanenti ed itineranti in tutta Italia. Infine, grazie ad una collaborazione con il Teatro Regio di Torino, può anche procurare biglietti ed abbonamenti per le opere ed i concerti in programmazione, tutti ovviamente scontati (dal 10% in su).



ASSOCIAZIONE ERREMUSICA

via Bagetti 27 10138 Torino • tel 011 4332620 / 333 7942436

info@erremusica.it • www.erremusica.it

responsabile rapporti con i media: *Cristina Laganà*



programma

MEL BONIS

(Parigi, 1858 – Sarcelles, 1937)

Suite en forme de valse

Ballabile, Valse lente, Danse Sacrée, Scherzo-Valse, Interlude et Bacchanale

Pietro Vercesi e Anna Maria Bordin pianoforte

CARLA REBORA

(Genova, 1973)

I sette segreti (. . . di MrsSibley, da "Spoon River")

Enrico Cominassi e Anna Maria Bordin pianoforte

CÉCILE CHAMINADE

(Parigi, 1857 – Monte-Carlo, 1944)

Pièces Romantiques op. 55

Primavera, Sérénade d'automne, Rigaudon, La chaise à porteurs, Idylle arabe, Danse hindoue

Alessandro Marchetti e Anna Maria Bordin pianoforte

MARIE JAËLL

(Steinseltz, 1846 – Parigi, 1925)

12 Valses et Finale op. 8

Enrico Cominassi e Anna Maria Bordin pianoforte

Anna Maria Bordin, Enrico Cominassi, Alessandro Marchetti, Pietro Vercesi

Dalla sensibilità emanano la creazione artistica e l'intuizione scientifica; essa è la base di ogni tipo di convivenza tra individui all'interno della società ed è definita dalla capacità di percepire attraverso i sensi. Si modella sulle culture, le storie e le varie umanità e per questo segue e subisce i gusti e i disgusti delle società di ogni tempo. Le "Sensibilità Ritrovate" sono parte di un progetto dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vittadini di Pavia che ha voluto ricordare l'incredibile percorso storico e il vissuto sociale e culturale di ciò che oggi definiamo *differenza di genere*, ammantando di scientificità una questione da sempre avvolta e inibita da sensibilità culturali e sociali oltremodo conflittuali.

L'universo femminile che viene rappresentato nei repertori scelti in questa occasione è innanzitutto un universo di *sensibilità altre*, e rappresenta, oltre che il sentire femminile nell'arte e nella musica, il sentire di chi è ignorato da così tanto tempo da aver fatto di ciò una forza e un modello di vita e di espressione.

I giovani pianisti coinvolti nel progetto, Enrico Cominassi, Pietro Vercesi e Alessandro Marchetti, sono studenti dei corsi di "Prassi esecutiva" del Triennio e del Biennio di Alta Formazione e insieme alla loro docente, Anna Maria Bordin, presentano una scelta di repertori che testimonia la verità più importante di ogni incontro tra *diversità*: tutti i giudizi di gusto e di qualità sono autentici solo se provengono da un cammino di comprensione e di avvicinamento di ciò che è *diverso*. (A.M. Bordin)

